

Castiglia costeggia la città dal lato ovest.

Il progetto suggerisce inoltre la costruzione di due ponti sul Medrio che potranno in comunicazione il corso Cavour coi prati di Santa Margherita (servendo loro di via d'accesso le attuali strade di S. Spirito e quella che sta accanto alla casa Rovelli che dovrebbe venire allargata) rendendosi così fabbricabile un'ampia estensione di terreno al di là del Medrio.

In queste aree che si avrebbero a buon prezzo, dovrebbe, in special modo, trovar posto il nuovo edificio delle scuole, che potrebbe estendersi a piacere, con ampi cortili, restando sempre disponibile un largo spazio di terreno pel caso di ingrandimenti futuri.

Non vi ha dubbio che quest'area sarebbe più conveniente pel palazzo delle scuole che non quella accanto al Politeama. Qui maggior spazio per l'edificio che si potrebbe costruire meno elevato, qui maggior area di cortili, maggior luce, ed aria, e soprattutto facilità di poter ampliare in ogni tempo i fabbricati qualora si rendesse necessario. Col progetto in parola si occuperebbe un'area sinora poco apprezzata, ed alla quale un giorno o l'altro, quando cioè sarà occupato tutto quel poco spazio fabbricabile a mezzodi della città, si dovrà necessariamente ricorrere.

Il progetto Zanoletti allarga inoltre la linea daziaria sin oltre la metà del viale di Savona.

Questo piano di ingrandimento non è da oggi nella mente del pubblico, specialmente per ciò che riflette l'ampliamento della città verso ponente, ed il signor Zanoletti ha il merito di aver sintetizzato i vari pareri traducendo sulla carta quanto l'opinione pubblica da tempo pensava, aggiungendovi di suo alcune modificazioni specie per ciò che riflette la nuova via di circovallazione.

Nè si dica che la spesa necessaria a rendere adatti alla fabbricazione i ponti di S. Margherita sia grave, il costo dei due ponti di accesso, costruiti in ferro, non sarà certo molto elevato ed inoltre il prezzo che acquisteranno le nuove aree sarà notevolmente aumentato in guisa da pagare più che esuberantemente la spesa a sostenersi dal comune. Diremo anzi che l'utile di apparire tale da farci credere possa essere anche una buona speculazione pel privato che acquistasse i terreni di S. Margherita rendendoli fabbricabili colla costruzione di due o di anche un solo ponte. In effetto, il terreno che allo stato attuale potrebbe forse aversi a lire 1,50 il metro quadrato al più; ridotto per la fabbricazione, potrebbe raggiungere le 3 e fors'anche le 5 lire e più il metro.

La misura totale di questo terreno sarebbe di metri 40,000 circa.

Molto ancora vi sarebbe a dire intorno a questo progetto, ma qui ci fermiamo, paghi di aver dato di esso un'idea generale per quanto forse imperfetta, lasciando le altre considerazioni ad un nostro amico che si propone, con maggior competenza che non la nostra, e con validi argomenti, di trattare diffusamente della questione in una serie di articoli che vedranno la luce sul nostro giornale, e sui quali richiama sin d'ora la benevola attenzione dei nostri lettori. Il tema è, al momento attuale, in cui per l'ubicazione del nuovo edificio scolastico i pareri sono controversi, di troppo interesse per

la massa dei cittadini perchè questi non se ne abbiano ad interessare, tanto più in questo momento in cui una legge sovranamente liberale chiama i cittadini tutti ad interessarsi della cosa pubblica.

Gaz-luce o luce elettrica ?

Essendo ormai giunte le lunghe serate invernali in cui la vita cittadina si raccoglie nei pubblici esercizi e nei circoli di divertimento, si ritorna con insistenza sul tema del caro prezzo a cui la società del Tuscan-gaz mantiene il suo prodotto illuminante senza che d'altra parte, questo sia in compenso di ottima qualità. Molte trattative sono state aperte in questi ultimi mesi da apposita commissione colla società concessionaria per ottenere un ribasso; ma finora non hanno avuto alcun risultato pratico veramente rilevante.

Il confronto della quota per metro cubo che vien pagata in Acqui con quella di altre città, anche di non maggior consumo, fa nascere in tutti gli utenti il sentimento della reazione contro l'attuale stato di cose. Non è perciò a meravigliarsi che la ditta Reimandi, avendo bisogno di un aumento d'illuminazione, abbia creduto bene di fare un piccolo impianto di luce elettrica nei suoi laboratori, e che il Circolo della Concordia abbia a titolo di esperimento cominciato a sostituire la luce a gaz con quella data da potenti lampade a petrolio di sistema moderno.

L'impianto fatto dall'Ing. Nigra nello stabilimento Reimandi è di circa cento lampade ad incandescenza, la quale è prodotta da un motore di dieci cavalli di forza; esso è ben eseguito dal lato della illuminazione potente e ferma. Pare anche dal lato del costo sia molto conveniente, essendochè il sig. Baralis ci assicura che con una luce quasi doppia il prezzo non sarebbe superiore a quello del gaz valutato a centesimi venti per metro cubo. Vero è che la ditta Reimandi ottiene una sensibile economia avendo già le caldaie accese per il servizio delle macchine di cui fa uso per la sua industria; ma tuttavia pare che si avrebbe notevole vantaggio anche con un servizio speciale per l'illuminazione.

Ciò posto sarebbe desiderabile che il fermento che si agita in città a questo proposito venisse a qualcosa di concreto. Vi sono difficoltà, è vero, ma non di natura insuperabile.

In Acqui abbiamo diversi esercizi importanti che stanno aperti fino a tarda ora; due circoli che fanno largo consumo di luce; due teatri di cui uno colla luce elettrica ci parrebbe essere adattatissimo per la stagione invernale....

Noi speriamo che ed esercenti, e direttori dei clubs, e palchetti, ed industriali si uniranno insieme nell'agitazione a tutela dei loro stessi interessi. Essi potrebbero in questo tempo avere dal Municipio non solo un appoggio morale, ma anche quello materiale. Tutti sanno difatti che nell'ultima seduta del Consiglio Comunale si è parlato di portare a 200 il numero dei fanali a gaz disposti nelle pubbliche vie, con un aumento proporzionale nella spesa per la pubblica illuminazione. Ora essendo il Municipio impegnato colla società del gaz per sole 112 lampade, il Sindaco fece osservare che l'illuminazione maggiore voluta potrebbe ottenersi

anche con un sistema diverso: dall'attuale, devolvendo a vantaggio di questo, naturalmente, le sei o settemila lire che verrebbero stanziare per le ottanta fiamme di gaz in più. Avvenendo l'impianto di luce elettrica, questa potrebbe essere messa nelle vie principali; disponendosi invece nelle vie secondarie i fanali a gaz che, nelle prime, ora fanno così poca luce. Insomma conviene adesso non rimanere colle mani alla cintola, per non aver a pentirsi più tardi. Se la Giunta non ha preso l'iniziativa, se in Consiglio nessuno ha fatto proposte in merito, tocca ai privati occuparsene seriamente.

Noi non vogliamo il danno di alcuno, ma vogliamo seguire il nostro costume di difendere gli interessi del paese. Se la società del Tuscan-gaz vorrà conciliare questi coi suoi interessi particolari, nulla di meglio. Per altro noi essendo d'avviso che l'aumento di luce sia sempre un vantaggio sia nel campo morale che materiale; e che, collo stabilire una specie di concorrenza nell'illuminazione, si verrà ad avere una garanzia di miglioramento duraturo nel suo prezzo e nella sua qualità, speriamo che si stabilisca un impianto un po' grandioso di luce elettrica e mettiamo intanto le colonne del nostro giornale a disposizione di chi avesse buone osservazioni da fare in proposito.

ELEZIONE PROVINCIALE

nei Mandamenti di Ponzone e Molare

Diamo posto assai volentieri nelle nostre colonne alla dichiarazione seguente, sia per debito d'imparzialità che per amore di quel vero il cui trionfo è nostra meta precipua.

Avvenire 21 Novembre 1889.

Onorevole Direzione della Gazzetta d'Acqui

Oggi soltanto leggo, pubblicata nel N. 46 del diffuso e pregiato di Lei periodico, una corrispondenza da Cremonino, nella quale, parlando della mia elezione a Consigliere Provinciale dei Mandamenti di Ponzone e Molare si afferma che io con una circolare di mia iniziativa avevo annunciato il ritiro del Conte Gaioli, ritiro non verificatosi dappoi. Non posso più oltre restare sotto il peso di tale accusa, e di altre simili che non si mancò di farmi durante tutto il periodo elettorale; e mi trovo per conseguenza costretto mio malgrado a rendere di pubblica ragione una lettera ricevuta li 18 cessato Ottobre dall'egregio Conte Gaioli. Tale scritto mi perveniva in risposta di altro mio in cui, mentre io gli partecipavo che per aderire alle sollecitazioni di molti Elettori, avevo deciso di presentare la mia candidatura, gli manifestavo nel medesimo tempo la mia speranza di non averlo a competitore; anche avendolo a competitore, la lotta si facesse lealmente, lasciando amiche entrambe le parti.

Ora senz'altro ecco la lettera dell'egregio Conte Gaioli.

Sig. Avv. Gent.mo

Poche righe per ringraziarla della cortesissima sua; quasi per lo stesso motivo dalla S. V. I. addotto, cioè le sollecitazioni degli elettori del mio Mandamento m'avevano consigliato a rivolgere di nuovo il pensiero alle Elezioni, alla verità non ricordando quanto Ella mi ricorda averle scritto. Ora senza più dilungarmi sono lieto di cedere il campo, e sarà inoltre

mia cura di procurare che anche a Molare la votazione a di lei favore abbia il più splendido risultato possibile. L'autorizzo pertanto a dirigere ai suoi Elettori quelle parole che meglio crederà onde assicurare la sua elezione.

Non aggiungo di più per non ritardarle questa mia, riferendomi alle espressioni di sentita stima e considerazione di cui in ultima mia, valendomi con piacere dell'opportunità per dirmi

della S. V. Ill.ma
devot. servo
G. GAIOLI BOIDI

Molare 18 Ottobre 1889.

Accennai più sopra ad un'antica promessa avuta, prima ancora della recente; dirò in breve di che si tratta. Si era nel 1884, ed anche allora alla vigilia dell'Elezione del Consigliere Provinciale; io, benchè vivamente sollecitato a presentarmi, declinai non solo ogni mia candidatura ma offersi incondizionato al mio competitore il mio debole appoggio, che se non altro valse ad avvicinarli l'unanimità nei due Mandamenti. L'Egregio Conte Gaioli gentilmente rispondendo allora *faceva plauso alla mia lealtà*, dichiarava che *s'era deciso a tentare per l'ultima volta la sorte delle urne onde portare a termine alcune sue pratiche, che, queste ultimate, era suo irrevocabile proposito rassegnare le sue dimissioni, ringraziando gli Elettori, e che allora sarebbe stato lieto di avere me a suo successore e non avrebbe tralasciato di adoperarsi presso gli Elettori perchè i loro voti non andassero altrimenti dispersi.*

Chiedo in ultimo venia a chi spetta se ho dovuto dare pubblicità a scritti di carattere privato; questo io feci per diritto di legittima difesa, e per dissipare ogni dubbio sull'onestà del mio procedere, poichè, più ancora che all'onore dell'elezione, io tengo alla stima di tutti indistintamente gli Elettori.

Ed ora ringrazio cotesta Onorevole Direzione per la cortese ospitalità largamente accordatami; e per non abusarne più oltre passo coi sensi della più distinta stima a rassegnarmi
Della S. V. Ill.ma

Devot.

AVV. GIANOGGIO GUSTAVO

Il Ribasso nel prezzo del Gaz

Acqui 23 Novembre 1889.

Onorevole Sig. Direttore del Giornale La Gazzetta d'Acqui

Interesso la ben nota compitezza della S. V. Ill.ma a voler pubblicare, possibilmente nel numero d'oggi del pregiato suo Giornale, la seguente lettera, in questo momento recapitatami.

Mi lusingo di vedermi favorito, e m'è grato porgerle i sensi della più distinta osservanza, colla quale ho l'onore di professarmi

Della S. V. Ill.ma

devot.

P. PASTORINO.

Acqui li 23 Novembre 1889.

Egregio signor Presidente della Società degli Esercenti

Mi pregio informare la S. V. che a datare dal 1. del corrente mese, la *Tuscan Gaz Company Limited*, concessionaria dell'illuminazione a